

8/04/2020

Ciao bimbi e bimbe belle,
le vacanze di Pasqua sono arrivate.

Immagino che vi sembrerà strano, di solito corrispondono alla chiusura della scuola, invece stavolta sappiamo com'è andata, però è giusto che i riti si osservino e anche se in questo momento le cose sono diverse è importante che si mantenga la tradizione di rispettare le feste.

Nell'ultima lettera vi dicevo che non siamo solo mente, ma anche corpo e ora ricordo a tutti noi che siamo anche relazione, cioè i nostri affetti più cari, le amicizie che abbiamo, le parentele, i legami con le persone che ci vogliono bene.

Impieghiamo dunque questo tempo per prenderci cura di chi ci è caro.

Siamo lontani fisicamente da loro, ma per fortuna abbiamo la tecnologia che ci aiuta ad accorciare le distanze e quindi approfittiamone per attaccarci al telefono e chiamare tutti e tutte le persone con cui vorremmo trascorrere questi giorni festosi.

Il diario è qualcosa di intimo e personale, tenerne uno, non solo in questo periodo può fare compagnia, avere uno scopo ricreativo, essere utile a conoscersi meglio, tenere memoria del momento che stiamo vivendo!

Consiglio sempre di adottarlo perchè potete coltivare la passione per la scrittura.

Scrivere un diario ha benefici effetti sulla scrittura dei testi, poichè imparate ad organizzare le idee, ad affrontare il foglio bianco, a costruire un brano...

Ma non scrivetelo per la scuola, fatelo per voi.

Anna Frank lo scriveva per sé, Kitty era la sua amica!

Non importa se lo scrivete su un quaderno, su un' agenda, al pc... è il vostro diario e decidete voi ciò che più vi piace.

Anche questo vuol dire relazione!

Vi ho preparato un ebook con il titolo **Giorni senza scuola... ma la primavera non lo sapeva**, comprende le poesie del giorno dal 21 marzo al 1° aprile, ho raccolto anche dei materiali che ho ricevuto da alcuni di voi.

Non lo considero un lavoro finito, anzi è solo l'inizio e sicuramente si arricchirà del contributo di tutta la tribù.

In questi giorni abbiamo potuto osservare la luna, che ci ha regalato uno spettacolo meraviglioso, prima con la sua estrema vicinanza al pianeta Venere e poi alla sua splendente luminosità di luna piena, ha reso davvero le nostre sere preziose. Ho pensato perciò di mandarvi un mito e una leggenda che riguardano proprio lei.

Da mercoledì prossimo vorrei tornare con la poesia del giorno perciò vi do appuntamento al 15/04/2020.

Intanto buon riposo e tante coccole a tutti.

Maestra Carla

La leggenda

Leggi attentamente e fai il riassunto

Perchè i lupi ululano alla luna

In una calda notte di agosto di tanto tempo fa, un lupo, seduto sulla cima di un monte, ululava a più non posso.

In cielo splendeva una sottile falce di luna che ogni tanto giocava a nascondersi dietro soffici trine di nuvole, o danzava tra esse, armoniosa e lieve. Gli ululati del lupo erano lunghi, ripetuti, disperati. In breve arrivarono all'argentea regina della notte che, alquanto infastidita da tutto quel baccano, gli chiese:

- Cos'hai da urlare tanto? Perché non la smetti per un po'?

- Ho perso uno dei miei figli, il lupacchiotto più piccolo della mia cucciolata. Sono disperato... aiutami! – rispose il lupo.

La luna, allora, cominciò lentamente a gonfiarsi. E si gonfiò, si gonfiò, si gonfiò, fino a diventare una grossa, luminosissima palla.

- Guarda se riesci ora a ritrovare il tuo lupacchiotto! – disse, dolcemente partecipe, al lupo in pena.

Il piccolo fu trovato, tremante di freddo e di paura, sull'orlo di un precipizio.

Con un gran balzo il padre afferrò il figlio, lo strinse forte a sé e, felice ed emozionato, ma non senza aver mille volte ringraziato la luna. Poi sparì tra il folto della vegetazione.

Per premiare la bontà della luna, le fate dei boschi le fecero un bellissimo regalo: ogni trenta giorni può ridiventare tonda, grossa, luminosa, e i cuccioli del mondo intero, alzando nella notte gli occhi al cielo, possono ammirarla in tutto il suo splendore.

I lupi lo sanno... e ululano festosi alla luna piena!

Leggi attentamente e fai il riassunto

IL MITO

Ogni giorno, Selene, la Dea della Luna, attraversa il cielo con il suo carro trainato da due cavalli d'argento, per poi lasciare il posto ai colori caldi e rassicuranti delle ali di Eos (l'Aurora), la quale lascia poi il passo all'indomabile carro infuocato di Elios (il sole)

Sospese lassù per l'eternità, a queste divinità astrali capita di osservare spesso e volentieri le varie esistenze degli esseri umani.

Così una notte, mentre brillava bianca e algida sulla valle di Olimpia, Selene vede un bellissimo giovane, di nome Endimione: un pastore che al calar del sole fa riparare le sue greggi nella grotta del monte Latmo.

Affascinata dalla sua bellezza, Selene si innamora perdutamente di lui e con la sua luce entra nella grotta. Anche Endimione è subito catturato dallo splendore della Dea d'argento vestita. Ma Endimione è un semplice umano, mentre Selene è una Dea, quindi immortale, inoltre ha un compito da portare a termine: deve continuare il suo viaggio, ha solo poche ore per portare il carro a destinazione, verso Ponente, dove si tuffa ad ogni alba nelle acque fredde di Oceano, le quali ogni giorno rinnovano lo splendore della sua pelle morbida e candida.

Selene però è affranta, vuole rivedere il bellissimo mortale, lo vuole rivedere per sempre. Non sopporta l'idea di vivere l'eternità senza di lui e chiede pietà a Zeus. Questi accoglie il suo desiderio e stabilisce che Endimione dormirà per sempre, Selene lo andrà a trovare ogni sera nella stessa grotta, dove lo sfiorerà, l'osserverà, lo bacerà.

Endimione, per contro, diverrà l'oggetto eterno di un amore divino, un amore immobile, inerte, ma sempre giovane e bello. Dormirà con gli occhi aperti, in modo che il mondo possa ammirare in eterno la meraviglia del suo volto.

E così Selene continua ogni notte a visitare Endimione, così come ogni notte la Luna solca il cielo stellato.

Endimione ancora dorme in quella grotta del monte Latmo, dove gli dei lo hanno depresso. Ancora sogna quell'amore lucente che lo stregò in una sola, singola notte, e ancora fissa con lo sguardo immobile lo splendore argenteo della Luna che si staglia nel profondo cielo blu.



Sapete qual è l'unica opera di ingegneria della Terra che dicono si veda dalla Luna, ma è solo una credenza popolare?

Scopritelo attraverso la visione di questo video.

<https://www.youtube.com/watch?v=VowrM4LcjM>

A presto!

Maestra Carla

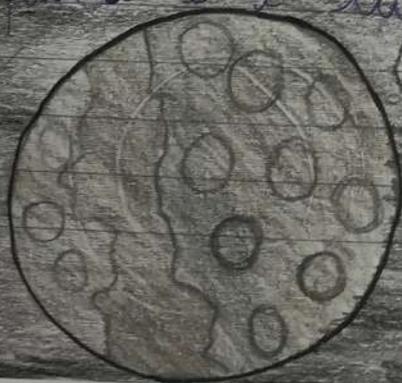
LA LEGGENDA:

PERCHÈ I LUPI ULULANO ALLA LUNA

Lungo tempo fa un lupo ululava in cima ad un monte, i suoi ululati erano lunghi e disperati. La regina della notte, la luna, gli chiese perché facesse tutto quel rumore e voleva che smettesse. Il lupo le disse che aveva perso un suo cucciolo, a quel punto la luna cominciò a gonfiarsi e diventò super luminosa. Grazie al suo aiuto il lupo trovò il cucciolo e felice la ringraziò.

Da quel giorno una volta al mese possiamo

ammirare la luna piena e i lupi la ululano per ringraziarla.



IL MITO

SELENE, LA DEA DELLA LUNA

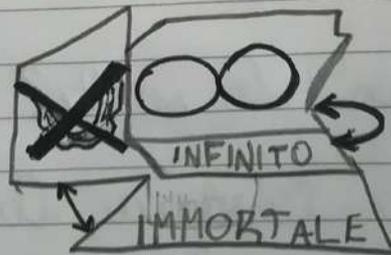
Selene attraversa il cielo con il suo carro trainato dai cavalli. Una notte sulla valle di Olimpia vede un bellissimo giovane. Si innamorano ma lei era immortale e lui umano.

Selene non sopporta l'idea di vivere per sempre senza di lui e chiese a Zeus di renderlo immortale.

Endimione dormirà per sempre, immobile e inerte,

Selene lo può continuare a vedere ogni notte, come

lui ogni notte può vedere la Luna.



RACCONTO SULLA LUNA

Ho deciso di partire per la Luna per recuperare gli abbracci che mi dava mio nonno Giuseppe. Per il viaggio ho usato un bottone che mi ha teletrasportato sulla Luna. Il paesaggio è pieno di laghi ghiacciati e colline. Tutto intorno il cielo è pieno di stelle, la Terra si vede da lontano. Poco lontano vedo una spugna, al suo interno trovo delle bolle di sapone, ne trovo una con il mio nome sopra. Finalmente ho sentito i suoi abbracci.

